



Roma, 23 febbraio 2021

Oggetto: proposta emergenza COVID-19 spettacolo dal vivo

Premesso che AUT-AUTORI, Federazione di autori letterari, cinematografici e teatrali, si riconosce nel documento di U.N.A., Unione Nazionale Autori, avanza altresì le seguenti proposte:

1. è necessario riconoscere un “*ristoro*” a favore degli autori, degli artisti e delle maestranze per gli spettacoli che, nel 2021, sarebbero potuti essere programmati e che, a causa della Pandemia, non è stato possibile allestire;
2. in vista di una probabile riapertura dei Teatri, al fine di garantire che i possibili spettacoli da allestire trovino comunque una loro concretizzazione e non siano oggetto di sospensione a causa di un’eventuale, non auspicabile, recrudescenza del COVID, si reitera l’invito a realizzare il progetto denominato TEATRICO con nuove, specifiche peculiarità:
 - I Teatri e spazi affini siano trasformati in veri e propri studi di registrazione dove compagnie stabili o anche provvisorie possano registrare, in assenza di pubblico e in totale sicurezza, opere audiovisive realizzate possibilmente con dinamiche più cinematografiche che teatrali, magari prevedendo il diretto coinvolgimento di registi cinematografici;
 - Tali opere saranno messe a disposizione attraverso emittenti TV interessate o piattaforme. Quanto ricavato da ulteriore loro sfruttamento (*tax credit* 110%) andrà ad alimentare un Fondo costituito ad HOC.
 - Costituzione del Fondo TEATRICO, finanziato in parte dal FUS, spettacolo dal vivo, e dal Fondo Cinema. Tale Fondo sarà altresì incrementato da contributi provenienti da Enti Pubblici Territoriali (Comuni, Regioni), da emittenti televisive generaliste, da quelle digitali, dalle TELECOM e dalle OTT;



- Le opere allestite saranno originarie ed esclusivamente di autori italiani contemporanei i quali potranno avere diretto accesso ai finanziamenti del Fondo.

I vantaggi conseguibili saranno:

- Risorse altrimenti destinate a forme di sostegno improduttive (sovvenzioni, ristori, ecc) per quanto auspicabili, saranno utilizzate per realizzare un numero consistente di opere audiovisive permettendo la diffusione della conoscenza delle opere di autori italiani contemporanei e l'approfondimento delle loro drammaturgie;
- Al termine dell'emergenza, si avrà una serie considerevole di nuovi spettacoli teatrali, già allestiti, pronti per essere veicolati nel normale circuito teatrale a sua riapertura;
- I Teatri e gli spazi affini diverranno dei veri centri di produzione, dei laboratori artistici dove, in piena sicurezza, gli autori, i registi, gli artisti, i lavoratori del settore potranno lavorare e confrontarsi evitando di "arrugginarsi", "impigrirsi", di "deprimersi", evitando di dover far ricorso ad ogni altra legittima forma di "ristoro", di sussidio o "sostegno al reddito";
- L'arte e la scrittura teatrale e cinematografica troverebbero nuovi impulsi sperimentando anche innovative forme espressive;
- La drammaturgia italiana contemporanea otterrebbe quel palcoscenico che, da tempo, giustamente rivendica continuando purtroppo ad essere trascurata se non, in gran parte, ignorata;
- Le *collecting society* degli autori e degli artisti interpreti ed esecutori, oggi fortemente penalizzate dall'emergenza (valgono i dati resi pubblici recentemente dalla SIAE), troverebbero nuovi incassi anche quando fossero chiamate a contribuire alla costituzione del FONDO stesso;
- Anche ai fini pensionistici, gli autori, gli artisti interpreti ed esecutori e le maestranze potranno vedersi riconosciute un numero rilevante di giornate lavorative altrimenti perse.